

ANTONIO RIGO

LA PRIMA REDAZIONE DEL I *ANTIRRETICO*  
*CONTRO NICEFORO GREGORAS* DI GREGORIO  
PALAMAS  
E LA RISPOSTA SUL *CONTRO EUNOMIO*  
DI BASILIO DI CESAREA

ESTRATTO

da

LA PAROLA DEL PASSATO

Rivista di studi antichi

2018/2 ~ a. 73 n. 405



Leo S. Olschki Editore  
Firenze

# LA PAROLA DEL PASSATO

RIVISTA DI STUDI ANTICHI

*VOLUME LXXIII/2*



FIRENZE  
OLSCHKI EDITORE  
2018

# LA PAROLA DEL PASSATO • RIVISTA DI STUDI ANTICHI

Fondata da

GIOVANNI PUGLIESE CARRATELLI e GAETANO MACCHIAROLI

Direzione: PIA DE FIDIO (responsabile)

VALERIA GIGANTE LANZARA - ANTONIO RIGO

Consiglio scientifico: JOHN K. DAVIES - VERA VON FALKENHAUSEN  
HANS-JOACHIM GEHRKE - MICHEL GRAS - JOHANNES KRAMER  
GIANFRANCO MADDOLI - DIRK OBBINK - RAFFAELLA PIEROBON BENOIT  
MIRJO SALVINI - SALVATORE SETTIS - MARISA TORTORELLI GHIDINI  
GERNOT WILHELM - FAUSTO ZEVI

Redazione: GIOVANNI BOFFA - BEATRICE DASKAS - CARMINE PISANO

Coordinatore: LUIGI VECCHIO

## VOLUME LXXIII/2018      FASCICOLO II

STEFANO CANEVA, <i>Ptolemy I as Theos Soter and the historical context of the decree I.Prose 62 from Ptolemais Hermiou</i> . . . . .	Pag.	239
ISAÍAS ARRAYÁS MORALES, <i>Emigración romano-itálica y violencia peregrina en la Anatolia occidental entre el conflicto mitridático y la época julio-claudia</i> . . . . .	»	255
FRANCESCO SIRANO, <i>Gli dei di Capua e il sistema del sacro: testimonianze di età romana</i> . . . . .	»	301
LORENZO RONCHINI, <i>Cicerone, Galeno e un frammento euripideo</i> . .	»	317

### NOTE CRITICHE E FILOLOGICHE

ANTONIO RIGO, <i>La prima redazione del I Antirretico contro Niceforo Gregoras di Gregorio Palamas e la Risposta sul Contro Eunomio di Basilio di Cesarea</i> . . . . .	»	343
---	---	-----

### TESTI E MONUMENTI

VINCENZO BELLELLI, <i>Ischia, le anfore etrusche di Nocera e il vino 'amineo'</i> . . . . .	»	359
SERENA DE CARO, <i>Le tombe dipinte dalla valle del Sarno</i> . . . . .	»	431
RAIMON GRAELLS I FABREGAT – LUIGI VECCHIO, <i>Tra caduceo e preda di guerra. A proposito del sauroter iscritto da Roccagloriosa</i> . . . . .	»	449

(segue in 3<sup>a</sup> di coperta)

## NOTE CRITICHE E FILOLOGICHE

ANTONIO RIGO

### LA PRIMA REDAZIONE DEL I ANTIRRETICO CONTRO NICEFORO GREGORAS DI GREGORIO PALAMAS E LA RISPOSTA SUL CONTRO EUNOMIO DI BASILIO DI CESAREA \*

Nell'ultimo anno e mezzo di vita, a eccezione di alcune omelie, Gregorio Palamas si dedicò soltanto alla composizione delle opere contro Niceforo Gregoras, con le quali intendeva rispondere ai *Secondi Antirretici* dell'avversario e, innanzitutto, al resoconto fatto da quest'ultimo della discussione tra i due tenutasi nel Palazzo imperiale a Costantinopoli.

Le vicende che precedono e che fanno da sfondo a questi scritti possono essere così riassunte. Gregorio, ritornato a Costantinopoli nella primavera 1355 (marzo?),<sup>1</sup> dopo aver trascorso un intero anno da prigioniero in mano ai Turchi, restò nella capitale sino alla fine del mese di agosto – inizio di settembre dello stesso anno.<sup>2</sup> Durante quel periodo egli ebbe una discussione con Niceforo Gregoras a palazzo, dinanzi all'imperatore Giovanni V Paleologo e al legato papale, il vescovo Paolo di Smirne.<sup>3</sup>

---

arigo@unive.it – Dipartimento di Studi Umanistici – Università Ca' Foscari Venezia.

*Keywords:* Gregory Palamas, Nicephorus Gregoras, Philoteus Kokkinos, Byzantine Church, Palamism.

\* Abbreviazioni e sigle utilizzate alla fine dell'articolo. – Un ringraziamento particolare va a Marco Fanelli per la sua rilettura e a uno degli anonimi revisori per i consigli d'ordine redazionale.

<sup>1</sup> Cfr. A. PHILIPPIDIS-BRAAT, *La captivité de Palamas chez les Turcs*, «Travaux et mémoires», VII, 1979, pp. 105-162, qui 203, 209.

<sup>2</sup> Cfr. A. RIGO, *La canonizzazione di Gregorio Palama (1368) ed alcune altre questioni*, «RSBN», n.s. XXX, 1993, pp. 155-202, qui 159, nota 9; *terminus post quem* per il ritorno a Tessalonica è la sua sottoscrizione di un atto sinodale del 17 agosto 1355: J. KODER – M. HINTERBERGER – O. KRESTEN, *Das Register des Patriarchats von Konstantinopel*, III, Wien, Österreichische Akademie der Wissenschaften, 2001 («Corpus Fontium Historiae Byzantinae», XIX/3), nr. 261, l. 42, p. 546.

<sup>3</sup> Cfr. PLP 22143; J.-L. VAN DIETEN, *Nikephoros Gregoras, Rhomäische Geschichte. Historia Rhomaike*, V, Stuttgart, Anton Hiersemann 2003 («Bibliothek der griechischen Literatur», LIX), pp. 407-408, note 445-449.

Qualche tempo dopo, Gregoras ne pubblicò il resoconto,<sup>4</sup> provocando una reazione da parte palamita.<sup>5</sup>

Una delle prime repliche deve essere evidentemente identificata con il racconto<sup>6</sup> composto dal *protostrator* Giorgio Phakrases, antico sodale di Giovanni Cantacuzeno,<sup>7</sup> risalente, secondo noi, agli inizi del 1356.

Filoteo Kokkinos raccontava nell'*Encomio* che Gregorio Palamas aveva scritto gli *Antirretici contro Niceforo Gregoras*, I-IV tre anni dopo essere ritornato a Tessalonica da Costantinopoli, perciò tra la fine del 1356 e i primi mesi del 1357.<sup>8</sup>

Uno studio dell'opera mostra che in realtà Gregorio, ritornato a Tessalonica, compose i trattati in due momenti successivi: dapprima (inizio del 1356) egli scrisse, usando uno pseudonimo, gli *Antirretici* I-II in risposta al racconto della discussione fatto da Niceforo Gregoras.<sup>9</sup> Verso la metà dell'anno Gregorio compose poi la *Risposta su un passo di san Basilio*,<sup>10</sup> indirizzata a un anonimo che lo aveva interrogato circa le critiche di Niceforo Gregoras in merito alla citazione di un passo del *Contro Eunomio* nel *Tomo sinodale* del 1351.<sup>11</sup> Subito dopo, tra la fine del 1356 e l'inizio del 1357, portò a termine gli *Antirretici* III-IV, consacrati alla luce taborica, composti su richiesta di Filoteo Kokkinos in risposta ai *Secondi Antirretici* di Niceforo Gregoras,<sup>12</sup>

<sup>4</sup> *Dogmaticus I = Historia Byzantina*, XXX-XXXI: Bonn, III, pp. 266-348; cfr. J.-L. VAN DIETEN – F. TINNEFELD, *Nikephoros Gregoras, Rhomäische Geschichte. Historia Rhomaike*, VI, Stuttgart, Anton Hiersemann 2007 («Bibliothek der griechischen Literatur», LXVI), pp. 11-14, 41-69.

<sup>5</sup> Cfr. H.-V. BEYER, *Eine Chronologie der Lebensgeschichte des Nikephoros Gregoras, «JÖByz»*, XXVII, 1978, pp. 127-155, qui 149 (n. 77).

<sup>6</sup> PS IV pp. 191-230; per il racconto di Phakrases vd. anche D. BALFOUR, *Palamas' reply to Gregoras' account of their debate in 1355*, «JÖByz», XXXII/4, 1982, pp. 245-256.

<sup>7</sup> Sul quale cfr. la notizia in *PLP* 29575.

<sup>8</sup> «Τρίτος μὲν οὖν ἐνιαυτὸς ἦν μετὰ τὴν τελευταίαν ἐκείνην ἐκ Βυζαντίου κάθοδον», *Encomio* di Gregorio Palamas, 114, ll. 1-10: D.G. TSAMIS, *Φιλοθέου Κωνσταντινουπόλεως τοῦ Κοκκίνου ἀγιολογικὰ ἔργα*, I, Αριστοτέλειο Πανεπιστήμιο Θεσσαλονίκης, Θεσσαλονίκη, Κέντρο Βυζαντινῶν Ερευνῶν, 1985 («Θεσσαλονικεῖς βυζαντινοὶ συγγραφεῖς», IV), p. 562. Cronologia ricavabile sulla base del computo bizantino degli anni e dall'indicazione fornita da Filoteo di lì a qualche riga, quando scriveva che la morte di Gregorio († 14 novembre 1357) era avvenuta durante il quarto anno dopo il suo ritorno da Costantinopoli.

<sup>9</sup> PS IV, pp. 231-320.

<sup>10</sup> PS IV, pp. 382-389.

<sup>11</sup> Vd. *infra* (anche per la cronologia complessiva).

<sup>12</sup> PS IV, pp. 321-377. Cfr. p. 321 app.: «ἐγράφη καὶ ἀπεστάλη τῷ οἰκουμενικῷ πατριάρχει». Dall'*Encomio* di Gregorio Palamas scritto da Kokkinos comprendiamo che si tratta dello stesso Filoteo e non del patriarca in carica all'epoca, Callisto I: «ὅπῳ

e a lui indirizzati.<sup>13</sup> In modo esplicito egli qui rimandava a questa nuova opera dell'avversario, della quale ricordava anche il titolo (*Γρηγορᾶ λόγος δογματικὸς κατὰ τοῦ Παλαμᾶ τόμου, διαλαβεῖν βουλόμενος κατὰ τοῦ ἐν Θαβωρίῳ φωτός*).<sup>14</sup>

\* \* \*

#### 1. LA PRIMA REDAZIONE DEL I ANTIRRETICO CONTRO NICEFORO GREGORAS

Una ricognizione della tradizione manoscritta degli *Antirretici* mostra che nel codice Athos, Mone Megistes Lavras I 53 (1137), che conserva il racconto di Giorgio Phakrases della discussione tra Gregorio Palamas e Niceforo Gregoras seguito dal solo I *Antirretico contro Niceforo Gregoras* scritto da Gregorio, il testo del I *Antirretico*, copiato dallo stesso scriba che ha vergato la narrazione di Phakrases, è caratterizzato dalla presenza di alcune correzioni e di un certo numero di aggiunte nei margini e interlineari, effettuate dall'autore stesso, riconoscibile grazie agli interventi da lui effettuati anche in altri manoscritti delle sue opere, dei quali abbiamo per ora presentato soltanto quelli nel II Libro contro Gregorio Acindino e nel II *Trattato apodittico*.<sup>15</sup>

Iniziamo con alcune indicazioni sul contenuto del codice.

Athos, Mone Megistes Lavras I 53 (1137) (Diktyon 28156) (XIV s.), cart., 220 × 140, ff. 202, mutilo.

Descrizione: SPYRIDON LAVRIOTIS – S. EUSTRATIADIS, *Catalogue of the Greek Manuscripts in the Library of the Laura on Mount Athos*, Harvard University Press, Cambridge 1925 («Harvard Theological Studies», XXV), p. 186.

Il manoscritto, risultato dell'assemblaggio di diverse unità, contiene l'*Euclologio*, estratti patristici sulla processione dello Spirito santo e dai canonici

τοῦ καθόλου νῦν ἐκκλησίας κρατοῦντος ἐπ' ἐκεῖνα παρακληθέντι», 114, ll. 7-8: ΤΣΑΜΙΣ, *Φιλοθέου Κωνσταντινουπόλεως τοῦ Κοκκίνου ἀγιολογικὰ ἔργα*, p. 562.

<sup>13</sup> All'esordio di *Antirretici contro Niceforo Gregoras*, III Gregorio Palamas si rivolgeva direttamente a Filoteo con le parole «ὦ φίλε δέσποτα»: PS IV, p. 321, l. 1.

<sup>14</sup> *Antirretici contro Niceforo Gregoras*, III: PS IV, p. 322, ll. 10-12. I *Secondi Antirretici* di Niceforo Gregoras sono inediti e conservati nel ms. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana 56. 14 (Diktyon 15356); per l'indice dei diversi libri vd. ancora M. PAPPAROZZI, *Appunti per lo studio degli inediti Antirretici posteriores di Niceforo Gregoras*, «RAL», XXVIII, fasc. 7-12, 1973, pp. 922-951, qui 928-930.

<sup>15</sup> A. RIGO, *Scritti dal carcere. Una nuova opera di Gregorio Palamas, uno scritto di Doroteo Blates sul concilio del 1341 e il manoscritto Milano, Biblioteca Ambrosiana I 24 sup. (457)*, «Byzantion», XC, 2020.

contro i Latini, Massimo il Confessore, *Epistola a Marino*, Gregorio di Nazianzo e altri brevi testi. L'unità dei ff. 141-169 è un frammento di un codice, eseguita da un unico copista non identificabile con altri che lavorarono per Palamas in quel periodo e la cui mano non si ritrova in altre parti del manoscritto di Lavra.

(ff. 141r-151r) <GIORGIO> PHAKRASES, *Racconto della discussione tra Gregorio Palamas e Niceforo Gregoras*, tit.: *Φακρασῆ τοῦ πρωτοστράτορος ἐπίτομος κατὰ τὸ δυνατόν διήγησις, παρόντος καὶ αὐτηκόου γεγονότος τῆς ἐπὶ τοῦ παλατίου ἐνώπιον τοῦ βασιλέως γενομένης διαλέξεως τοῦ Θεσσαλονίκης κῦρ Γρηγορίου καὶ Γρηγοῦ τοῦ φιλοσόφου*. PS IV, pp. 191-230 (utilizzato questo ms. con sigla Λ<sub>3</sub>). (f. 141r) Nel marg. sup.: Κύριε Ἰησοῦ Χριστέ, Υἱὲ τοῦ Θεοῦ, ἐλέησόν με (Tav. I).<sup>16</sup> Deve essere segnalato che, dopo la fine del testo, la parte inferiore del f. 151 è stata tagliata (è visibile soltanto una piccola parte della cornice che inquadrava la rubrica del testo successivo).

(ff. 152r-169r) <GREGORIO PALAMAS>, *Antirretici contro Niceforo Gregoras*, I tit.: *Ὡς ἀπό τινος ἱερομονάχου συγγραφεῖς περὶ τῆς τοῦ Γρηγοῦ ψευδογραφίας ὁμοῦ καὶ δυσσεβείας*. PS IV, pp. 231-264 (utilizzato questo ms. con sigla Λ<sub>3</sub>). (f. 169r) Nel marg. inf.: Κύριε Ἰησοῦ Χριστέ, Υἱὲ τοῦ Θεοῦ, βοήθει μοι.

Gli interventi di Gregorio nel testo del I *Antirretico* sono consistiti innanzitutto in alcune piccole correzioni a errori del copista. In alcuni altri casi egli ha effettuato aggiunte più significative, volte a rendere più esplicito e chiaro il passo in questione (n. 2, 7, 8, 10), o integra le citazioni patristiche (passo attribuito a Cirillo di Alessandria citato anche altrove da Palamas, n. 6). Da rilevare anche la sua glossa marginale dove cita un passo di Gregorio di Nazianzo (n. 6), che egli riecheggiava anche nel II *Antirretico contro Niceforo Gregoras*.<sup>17</sup> A differenza degli altri casi da noi conosciuti, gli interventi di Palamas nel testo del suo I *Antirretico* sono sicuramente minori nel numero e nella portata, forse a ragione del breve lasso di tempo trascorso, i pochi mesi tra la scrittura dell'opera (inizio del 1356) e questa revisione (fine dello stesso anno), contemporanea, con ogni probabilità, agli *Antirretici* III-IV.

Nel manoscritto di Lavra sono riscontrabili le seguenti integrazioni e correzioni da lui effettuate (oltre ad alcuni altri interventi di mani più tarde, delle quali non rendiamo qui conto).

<sup>16</sup> Questa tavola (come le altre due) non è di alta qualità e ce ne scusiamo, ma la chiusura per lavori di restauro della biblioteca di Lavra ci ha impedito di avere altre riproduzioni.

<sup>17</sup> 6: PS IV, p. 268, ll. 19-33.



βλακασὴν τοῦ πρώτου γράφορος ἐπιτομοσὴν  
 ἡ δὲ ἀπὸ διχίησις, πρῶτος καὶ αὐτῆς  
 φρονοσὴ, τῆς ἐπιτοῦ πρῶτου ἐπιτομοσὴν  
 βασιλεγεσὴν ἡ ἀλεξέσος, ἀμβροτολορικὴς καὶ  
 ρηγορικῆς, καὶ πρῶτου τοῦ φιλοσοφου. +  
 ἡ δὲ πρῶτου τοῦ ἀλουκίωσιν ἀποστολῆς καὶ βασιλεως,  
 ῥῆσιν ὁ θεοτολορικὸς λεγειν. καὶ ὡς ὁ σκοπὸς αὐτῶ  
 τοῦ προσιμῆν, ὅτι δεῖ μετερίων ἡμεῶν περὶ  
 τὰ θεῶν ἀματαν διὰ λεγειν. ὁ δὲ φιλοσοφος  
 ἵππρ, ὡς ἐστὶν ἐκ τῶν ἀποστόλων. καὶ οὐδὲν ἵππρ  
 ἡ λεγόντων ἡ θελοσμεφασειν. ἀλλὰ λεγοσὴν τοῦ  
 ἐπιθεολογειν. καὶ ἡν πρῶτον ὁ σκοπὸς καὶ ἡ ἀποστολή  
 πρὸς τὴν ἀλεξέσιν αὐτῶ. ἐμε ἀνεθεματίσας ἡ πρῶ  
 φασ καὶ ὁ ὄνομασ. θελοσὴν καὶ ἡ ἀποστολή  
 ἐκείνων. καὶ οὐτῶσιν ἀλαφ. ὁ δὲ θεοτολορικὸς  
 αὐ καυθεὸς εἰπερη γράμμασ, ὁ λοίος ἀποστολῆς  
 καὶ ἀκαταλύτοσ μενει. ἡ ὁ καὶ ὡς δεῖ ἀποστολῆς εἰκόν  
 περὶ τοῦ ἀρχαποστολοσ τοῦ τοῦ τοῦ φάμεν, ὅτι ἡ με  
 ἀποστολῆς. ὁ ὅ λοίος ἀποστολῆς ἡ μενειν. ἀλλὰ θελοσ  
 βλαφει φάσει τοῦ κακοσ σιμῆου, μαμον ἡ πρῶτος  
 καὶ αὐτοσ μετὰ πῶν ἐπίστω βεία ἀνημοσ μενειν. β  
 οὐτῶσ ἐκ βλαφιστῶσιν τοῦ ὄνομασ τῶσ ἀποστολῆσ  
 μενει. ὁ ὅ βασιλεὺς ὁ ἀλοσ ὡς ἐστὶν ὁ σκοπὸς

Tav. I



*Antirretici contro Niceforo Gregoras, I*

(f. 154v)

1. Rasura tra ἐπεσφραγίσθη e ἀρχιεπισκόποις (in corrispondenza al passo: ὦν τὸν ἕνα καὶ μαρτυρικῶ φασιν ἐν Ἱεροσολύμοις τέλει κατακλείσαι τὸν βίον). 6: PS IV, p. 235, ll. 7-8. Questo intervento deve essere considerato con cautela ed è con ogni probabilità successivo, dal momento che le parole espunte si ritrovano nei manoscritti che conservano il testo dell'*Antirretico*, I anteriore alle correzioni, ma anche in quelli delle opere complete che derivano dal manoscritto di Lavra.

(f. 160r) (Tav. II)

2. εὐθήειαν ἀσεβεία μίξας ἀθλίως καὶ δι' ἀμφοτέρων ἀπαιδευσίας χεῖρω δεΐξας τὴν ἐν λόγοις παιδείαν καὶ τὴν αὐτοῦ σοφίαν ἐπιγνώσεως ἔλλειψιν. Ταῦτ' ἄρα. 6: PS IV, p. 245, ll. 23-25 p. c. e in marg.

(f. 160v)

3. In marg. a 20: PS IV, p. 247, ll. 3-4: Τοῦ Θεολόγου. **Σοῦ τὰ δις πέντε λέγοντος τὰ δέκα συνάγων ἐγὼ τὰ σά λέγω πάντως. Οὐ γὰρ τοῦ λέγοντος οἱ λόγοι μᾶλλον ἢ τοῦ λέγειν συναναγκάζοντος.** GREGORIO DI NAZIANZO, *Orationes*, 31 (*De Spiritu sancto*), 24: P. GALLAY – M. JOURJON, *Grégoire de Nazianze, Discours 27-31 (Discours théologiques)*, Paris, Cerf, 1978 («Sources chrétiennes», CCL), p. 320, ll. 4-9.

(f. 163v)

4. ἀπειρία καὶ. 29: PS IV, p. 252, ll. 14-15, add. s.l.

5. καὶ ἡ ἀπειρία. 29: PS IV, p. 252, l. 16 add. s.l.

(f. 164r)

6. κὰν σχέσις ἢ θεοπρεπῆς καὶ τοῦτο διχῶς, κατὰ τὸν εἰρηκότα· Ὡς μὲν γὰρ Θεὸς πρὸς τὰ δοῦλα τὴν σχέσιν ἔχει, ὡς δὲ Πατὴρ πρὸς τὸν ἴδιον καὶ ὁμότιμον Υἱόν. 29: PS IV, pp. 252, ll. 25-253, l. 1 add. in marg.

(f. 165r) (Tav. III)

7. Παρ' αὐτῆς οὖν ἐστὶν αἰεὶ ταῦτα, οὐδέποτε γὰρ αὕτη τῶν οἰκείων ἐστέρηται καρπῶν, καὶ οὐκ αὐτῶν ὄντων ἐστὶν αὕτη, ἀλλ' αὐτῆς οὔσης ἐστὶ ταῦτ' ἐξ αἰδίου, μηδὲν τούτων κεκτημένης κατὰ μετοχὴν. Ὅ, τι γὰρ ἔχει ὁ Θεός, παρ' ἑαυτοῦ ἔχει, οὐ παρ' ἄλλου. Διὸ σύνθεσις τούτω παρὰ ταῦτ' οὐκ ἐστὶν ὀπωσοῦν, ἐν ἡμῖν δὲ ταῦτα κατὰ μετοχὴν ἐστὶ καὶ οὐκ ἐξ ἡμῶν ἐστίν, ἀλλὰ παρὰ τοῦ κτίσαντος, καὶ οὐχ ἡμῶν ὄντων ταῦτ' ἐστίν· ἀλλ' ἐκείνων ὄντων, κατὰ μετοχὴν καὶ χάριν γεγόναμεν ἡμεῖς. Διὰ τοῦτο ἐν ἡμῖν ἐστὶν ὡς σύνθεσις παρὰ ταῦτ' ἐπινοεῖται. 32: PS IV, p. 255, ll. 20-29 add. in marg.

8. τῆς κατὰ Πλάτωνα ξυνωρίδος ἦν ἐλαύνει ψυχὴ θατέρω τῶν ἵππων παραπλησίως. 33: PS IV, p. 256, ll. 13-14 add. in marg.





(f. 165v)

9. καὶ πάντα τοῖνον ἄκτιστα ταυτὶ καὶ τῷ ἐνιαίῳ τῆς θεότητος οὐδὲν λυμαίνεται, οὐχ ὡς μὴ διαφέροντα ἀλλήλων, ὡς φησιν ὁ Γρηγοράς – ἄπαγε τῆς ἀντιθέου συγχύσεως – πολλὰ γὰρ ὅπωςδὴποτε οὐκ ἂν ἦν τὰ προσόντα φυσικῶς, ἀλλ' ὡς ἐνὸς ὄντα καὶ πρὸς ἓν ἔχοντα πάντα τὴν ἀναφορὰν καὶ ἀχωρίστως αὐτῷ προσόντα. 33: PS IV, p. 256, ll. 18-23 add. in marg.

(f. 167v)

10. καὶ ἀπλῶς πᾶν ἄκτιστον. 39: PS IV, p. 261, ll. 5-6 add. in marg.

(f. 168r)

11. Ὁ γὰρ αὐτὸς οὕτω λόγος ἐπὶ τούτων ἀπάντων κρατεῖ, κατὰ τοὺς ἀσφαλεῖς θεολόγους. 41: PS IV, p. 262, ll. 13-14 add. in marg.

Il raffronto del codice di Lavra con gli altri testimoni degli *Antirretici contro Niceforo Gregoras* di Gregorio Palamas fa emergere alcuni dati di un certo interesse per la storia del testo.

Un gruppo di manoscritti, che conserva soltanto il I *Antirretico*,<sup>18</sup> presenta il testo nella forma antecedente le correzioni effettuate da Gregorio nel codice di Lavra. Tutte le aggiunte là presenti nei margini sono assenti. Si tratta dei manoscritti:

Città del Vaticano, BAV Vat. gr. 1756 (Diktyon 68385) (seconda metà del XVI s.), copiato in altre sezioni da Alvise Lollino e Massimo Margounios.<sup>19</sup>

Moskva, GIM Syn. gr. 337 (Vlad. 252) (Diktyon 43962), eseguito alla fine del XVI secolo da Massimo Margounios.<sup>20</sup>

München, Bayerische Staatsbibliothek Cod. graec. 554 (Diktyon 45002) (XVI s.).<sup>21</sup>

<sup>18</sup> Identificabile con il gruppo indicato con la sigla A<sub>π</sub> dall'editore P.K. Chrestou, PS IV, p. 189.

<sup>19</sup> Cfr. P. CANART, *Codices Vaticani graeci. Codices 1745-1962*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana 1970-1973, I, pp. 54-62; E. GAMILLSCHG – D. HARLFINGER – P. ELEUTERI, *Repertorium der griechischen Kopisten 800-1600*, 3. Teil. *Handschriften aus Bibliotheken Roms mit dem Vatikan*, Wien, Österreichische Akademie der Wissenschaften 1997 («Veröffentlichungen der Kommission für Byzantinistik», III), n. 19, 427.

<sup>20</sup> Cfr. VLADIMIR, *Систематическое описание рукописей Московской Синодальной Библиотеки*, I, Синод. тип., Moskva 1894, pp. 345-347; B.L. FONKIC, *Греческо-русские культурные связи в XV-XVII вв.: Греческие рукописи в России*, Наука, Moskva 1977, p. 208; B.L. FONKIC – F.B. POJAKOV, *Греческие рукописи Синодальной Библиотеки*, Moskva 1993, p. 92.

<sup>21</sup> Cfr. I. HARDT, *Catalogus codicum manuscriptorum Graecorum Bibliothecae Regiae Bavaricae*, V, Monachii, E. Seidel 1812, pp. 412-414; sul ms. vd. anche C. GIACOMELLI, *I libri greci di Matteo Macigni. Contributo allo studio di una biblioteca umanistica*, in corso di pubblicazione in questa stessa rivista.

Moskva, GIM Syn. gr. 377 (Vlad. 238) (Diktyon 44002) (inizi del XVII s.). La seconda parte del codice è di Manouel Moschiotes, i cui legami con Margounios sono noti.<sup>22</sup>

Athina, EBE Metochion tou Panaghiou Taphou 35 (Diktyon 6432) (XVII s.), appartenuto a Dositheos di Gerusalemme.<sup>23</sup>

I codici presentano la seguente serie di opere:

1. <GREGORIO PALAMAS>, *Dialogo di Teofane e Teotimo*. PS II, pp. 219-262.

2. <NILO CABASILAS, *Discorso breve*>. E. CANDAL, *La "regola teológica" de Nilo Cabasilas*, «OCP» XXIII, 1957, pp. 240-256.

3. NICEFORO GREGORAS, *Racconto della discussione con Gregorio Palamas*, tit.: *Νικηφόρου τοῦ Γρηγορᾶ διήγησις περὶ τῆς διαλέξεως ἣν ἐποιήσατο πρὸς τὸν Παλαμᾶν ἐνόπιον τοῦ βασιλέως κυρίου Ἰωάννου τοῦ Παλαιολόγου*. Εἰσάγεται δὲ ἡ διήγησις ὡς ἐξ ἑτέρου προσώπου. *Dogmaticus I = Historia Byzantina*, XXX-XXXI: Bonn, III, pp. 266-348.

4. <GIORGIO> PHAKRASES, *Racconto della discussione di Gregorio Palamas con Niceforo Gregoras*. PS IV, pp. 191-230.

5. <GREGORIO PALAMAS>, *Antirretici contro Niceforo Gregoras*, I tit.: *Κωνσταντίου ἱερομονάχου ἀγιορείτου περὶ τῆς τοῦ Γρηγορᾶ ψευδογραφίας ὁμοῦ καὶ δυσσεβείας λόγος α΄*. PS IV, pp. 231-264.

Questo gruppo di manoscritti dipende evidentemente da un codice perduto del XIV secolo che conteneva, all'interno di questa piccola raccolta omogenea e organizzata, il I *Antirretico contro Niceforo Gregoras* nella forma anteriore alle correzioni apportate da Gregorio nel codice di Lavra.<sup>24</sup> Si deve osservare come la raccolta, che in due casi (München, Bayerische Staatsbibliothek Cod. graec. 554 e, all'origine, anche Moskva, GIM Syn. gr. 377) co-

<sup>22</sup> Cfr. VLADIMIR, *Систематическое описание рукописей Московской Синодальной Библиотеки*, p. 310; FONKÍC, *Греческо-русские культурные связи в XV-XVII вв.: Греческие рукописи в России*, p. 208; FONKÍC – POJAKOV, *Греческие рукописи Синодальной Библиотеки*, p. 86; per Manouel Moschiotes cfr. G.K. PAPA-ZOGLU, *Μανουὴλ Μοσχιώτης ἢ Μοσχιέτης: βίος καὶ ἔργο*, «Θησαυρίσματα», XXIV, 1994, pp. 220-234; vd. anche T.E. SKLAVENITIS, *Ἡ βιβλιοθήκη τῶν ἐντύπων τῆς Μονῆς Μεγίστης Λαύρας τοῦ Ἄθω*, «Μνήμων», XI, 1987, pp. 83-122, qui 103.

<sup>23</sup> Al f. 1r la nota: «Εἰς χρῆσιν Δοσιθέου Ἱεροσολύμων πατριάρχου 1672». Cfr. A. PAPAPOULOS-KERAMEUS, *Ἱεροσολυμιτικὴ βιβλιοθήκη*, IV, S. Peterburg 1899 (reprinted Culture et Civilisation, Bruxelles 1963), pp. 48-55; da ultimo V. KONTOUMA, *Vestiges de la bibliothèque de Dositheé II de Jérusalem au Métouchion du Saint-Sépulcre à Constantinople*, in A. BINGGELI – M. CASSIN – M. DETORAKI (éd.), *Bibliothèques grecques dans l'Empire Ottoman*, Turnhout, Brepols 2020 («Bibliologia», LIV), pp. 259-289, qui 280, 285.

<sup>24</sup> I manoscritti di questo gruppo presentano anche il *Racconto* di Giorgio Phakrases con le stesse lacune nei capitoli 15 e 18, cfr. PS IV, p. 187.

stituisce un manoscritto indipendente, fosse chiaramente legata alla disputa del 1355 tra Gregorio Palamas e Niceforo Gregoras (titoli nn. 3-5).

Un confronto del testo del I *Antirretico* del manoscritto Athos, Mone Megistes Lavras I 53 con gli altri testimoni, e in primo luogo con i manoscritti del I Libro delle opere complete che conservano gli *Antirretici contro Niceforo Gregoras*, I-IV, Paris, BnF Coisl. 100 (Diktyon 49244);<sup>25</sup> Oxford, Bodleian Library Laud. gr. 87; İstanbul. Patriarchike Bibliotheke Haghias Triados 138 e la sua copia Athos, Mone Megistes Lavras Ω 133 (1945); Athena, EBE 2092 e Moskva, GIM Syn. 70 (Vlad. 249),<sup>26</sup> mostra che in questi ultimi (per alcuni dei quali e i loro rapporti rimandiamo alle osservazioni già fatte per l'edizione del *Tomo aghioritico*) le correzioni e le integrazioni effettuate da Gregorio nel codice di Lavra sono state inserite nel testo.

Questi tre momenti della storia del testo del I *Antirretico* sono altresì accompagnati da un cambiamento nel titolo dell'opera. In un primo tempo, Gregorio aveva scritto il I *Antirretico* sotto il nome di un certo «Konstantios ieromonaco aghiorita» (Κωνσταντίου ἱερομονάχου ἀγιορείτου),<sup>27</sup> che figurava nella rubrica del codice (perduto) dal quale dipendono i manoscritti pocanzi ricordati del XVI/XVII secolo. Nel manoscritto Athos, Mone Megistes Lavras I 53 l'autore è «uno ieromonaco» (ἀπό τινος ἱερομονάχου), che nell'edizione definitiva diventa un generico «altro» (ἀπό τινος ἑτέρου).

Sulla base dell'analisi sino a qui condotta, resta da aggiungere che gli interventi effettuati da Gregorio sul I *Antirretico* nel codice di Lavra vanno fatti risalire a un periodo tra la fine del 1356 e l'inizio del 1357.

## 2. LA RISPOSTA SU SAN BASILIO DI GREGORIO PALAMAS

La *Risposta su un passo di san Basilio*<sup>28</sup> è un documento importante anche perché fornisce preziose informazioni circa le circostanze redazionali, la cro-

<sup>25</sup> Sul quale vd. per ora R. DEVRESSE, *Le Fonds Coislín. Bibliothèque Nationale. Catalogue des manuscrits grecs*, II, Paris, Imprimerie Nationale 1945, pp. 87-88.

<sup>26</sup> Per questi manoscritti vd. la descrizione in A. RIGG, *Gregorio Palamas, Tomo aghioritico. La storia, il testo e la dottrina*, Leuven-Paris-Bristol, Peeters 2020 («Orientalia Lovaniensia Analecta»), pp. 71-80.

<sup>27</sup> J. MEYENDORFF, *Introduction à l'étude de Grégoire Palamas*, Paris, Éditions du Seuil 1959 («Patristica Sorbonensia», III), p. 377 ha collegato questo pseudonimo al nome di Konstas Kalamares (PLP 10236), compagno di prigionia di Palamas in mano ai Turchi. Non possediamo nessun elemento che confermi questa ipotesi.

<sup>28</sup> PS IV, pp. 382-389; uno studio preliminare su questo testo era stata effettuata da V.S. PSEUTONGAS, *Φιλολογική συζήτηση ἡσυχαστῶν καὶ ἀντιησυχαστῶν γιὰ τὴν γνησιότητα τῆς ρήσης τοῦ Βασιλείου Ὁ τετοκῶς βῶλους δρόσου οὐχ ὁμοίως τὰς τε βῶλους καὶ τὸν υἱὸν ὑπεστήσατο*, in I.O. KALOGHEROS (Ed.), *Τόμος ἐόρτιος χιλιοστῆς*

nologia e la successione delle diverse opere di Gregorio Palamas contro Niceforo Gregoras. Qualsiasi considerazione al riguardo deve necessariamente partire da un'analisi ravvicinata del testo.

Il titolo (*Ἐπιστολὴ πρὸς τὸν ἐρωτήσαντα περὶ τῆς ἐγκειμένης ἐν τῷ Συνοδικῷ Τόμῳ τοῦ μεγάλου Βασιλείου ῥήσεως καὶ παρὰ τοῦ Γρηγοῦρα συκοφαντουμένης ὡς μὴ γνησίας*) mostra che Gregorio Palamas rispondeva a un anonimo – al quale si rivolgeva con l'appellativo di «fratello» (ἀδελφέ) – circa una citazione di san Basilio presente nel *Tomo sinodale* del 1351 ritenuta inautentica da Niceforo Gregoras. Quest'ultimo, ricordato nell'esordio tra coloro che erano stati sottomessi all'anatema dalla Chiesa (τοὺς παραδεδομένους ὑπὸ τοῦ Χριστοῦ Ἐκκλησίας τῷ ἀναθέματι) (1.), secondo la lettera dell'anonimo corrispondente (ὁ νῦν γράφων πρὸς ἐμέ) aveva sostenuto che il passo del *Contro Eunomio* di Basilio di Cesarea (CPG 2837) citato nel *Tomo sinodale*, «Colui che generò le gocce di rugiada non fece sussistere allo stesso modo le gocce e il Figlio» (Ὁ τετοκῶς βῶλους δρώσου οὐχ ὁμοίως τὰς τε βῶλους καὶ τὸν Υἱὸν ὑπεστήσατο)<sup>29</sup> non si trovava in questa forma nei manoscritti (ἐν τοῖς βιβλίοις), dove invece figurerebbe la lezione «generò» (ἐτεκνώσατο). Gregorio Palamas anticipava subito le sue considerazioni ulteriori, affermando che nei codici si ritrovavano entrambe le lezioni: «in alcuni si trova scritto 'fece sussistere', in altri invece c'è 'generare'» (ἔν τισι μὲν τὸ 'ὑποστήσασθαι' γεγραμμένον εὕρισκεται, ἐν τισι δ' ἄλλοις ἐστὶ τὸ 'τεκνώσασθαι') (2.). Palamas sosteneva di aver saputo da tempo dell'esistenza di queste due lezioni, ma «dopo aver letto la lettera (διελθὼν σου τὸ γράμμα) [...], ordinai di raccogliere i libri di Basilio il grande, *Contro Eunomio* di Tessalonica, in particolare quelli che erano stati scritti anticamente (τὰς ἐκ παλαιοῦ γεγραμμένας)». In alcuni era presente una lezione, in altri l'altra. Allora «convocai molti tra i sapienti, sacerdoti, monaci e laici e feci loro leggere la tua lettera e mostrai i libri». «Era assieme a loro anche il primo dei dotti e logoteta *του γενικου*, che inviato dal divinissimo imperatore se ne andò da qui e venne presso di voi (τῶν λογίων ὁ πρῶτος καὶ τοῦ γενικοῦ λογοθέτης, ὅς, τοῦ θειοτάτου μεταπεμψαμένου βασιλέως, ἐντεῦθεν ἀπάρας, ὡς ὑμᾶς ἀφίκεται). Egli apprese con i suoi propri occhi la verità dei libri e sarà per voi un prezioso testimone con non pochi altri di una certa distinzione che partirono da qui assieme a lui» (4.). La vicenda non terminò lì. «Quelli che abitano qui [sc. a Tessalonica] desideravano anche vedere e leggere lo stesso scritto di Gregoras su questa citazione (οἱ γε μὴν ἐνδημοῦντες ἐνταῦθα καὶ αὐτὸ τὸ περὶ τῆς φωνῆς ταύτης σύγγραμμα τοῦ Γρηγοῦρα κατιδεῖν καὶ διελθεῖν ἐπόθουν). Non molto tempo

ἑξακοσιοστῆς ἐπετείου Μεγ. Βασιλείου (379-1979), ΑΠΘ, Θεσσαλονίκη, Θεολογικὴ Σχολή, 1981, pp. 151-167.

<sup>29</sup> *Tomo sinodale* 1351: PG 151, col. 744B5-7; *Contra Eunomium*, II, 23, ll. 25-27: B. SESBOUÉ – G.-M. DE DURAND – L. DOUTRELEAU, *Basile de Césarée, Contre Eunome*, II, Paris, Cerf 1983 («Sources Chrétiennes», CCCV), p. 94.

dopo (μετ' οὐ πολὺ) venne qualcuno a portarlo». Di fronte alle affermazioni di Gregoras sulla citazione di Basilio nel *Tomo*, «di nuovo dunque si radunò una riunione dei più eccellenti (πάλιν οὖν συγκροτεῖται σύλλογος ἀρίστων), di nuovo si misero in mezzo i libri del grande e di nuovo si prese in mano il *Tomo sinodale* che apparve concorde con quelli». In questo modo l'assemblea (ἡ τῶν συνειλεγμένων ὁμήγουρις) smascherò le false accuse di Gregoras (5.). Dopo una lunga digressione, Palamas veniva alla conclusione della vicenda: «Dal momento che la lezione da lui accusata è equivalente a quella non accusata nei libri dove si trova (si può vedere che si verifica lo stesso in molti casi equivalenti), per questo motivo aggiungiamo anche questa nota: 'Si scrive anche così nelle pagine dei libri, scrivendo in margine: Chi sostiene che una delle lezioni equivalenti è da rigettare, e blasfema e condannabile, attacca nondimeno anche l'altra'. Giustamente dunque con una sola voce tutti coloro che giustamente si erano riuniti dissero che questo folle sapiente Gregoras è reciso dalla comunità degli ortodossi, respinto dai recinti della santa Chiesa e sottoposto ad anatema eterno» (8).<sup>30</sup>

Prima di passare alla ricostruzione degli avvenimenti svoltisi a Tessalonica, deve essere ricordato che lo stesso Gregorio Palamas, qualche tempo dopo, in *Antirretici contro Niceforo Gregoras*, IV accennava alla vicenda e alla sua redazione della risposta su san Basilio, ricordando gli attacchi di Gregoras al *Tomo sinodale* e in particolar modo la citazione del *Contro Eunomio*, «che dice: 'Colui che generò le gocce di rugiada non ha generato allo stesso modo le gocce e il Figlio', affermando e scrivendo cose dicibili e indicibili perché quelli che avevano scritto quel santo tomo contro la sua empietà avrebbero scritto 'fece sussistere' invece di 'generò'. Su tale citazione di Basilio il grande [...] è stato detto da noi in modo sufficiente ed è stata data soluzione, per grazia di Cristo, a colui che ce lo chiese con una lettera ancor prima che giungessero nelle nostre mani gli scritti di Gregoras su questi argomenti (πρὸς τὸν δι' ἐπιστολῆς αἰτησάμενον καὶ πρὶν εἰς χεῖρας ἔλθειν ἡμετέρας τὰ τοῦ Γρηγοῦρα περὶ τούτων συγγράμματα)».<sup>31</sup>

La lettera, che un anonimo ecclesiastico, con ogni probabilità un metropolitano – come si evince dal termine «fratello» impiegato da Gregorio –, aveva inviato da Costantinopoli a Gregorio Palamas, riferiva delle critiche

<sup>30</sup> «Ἐπεὶ γὰρ ἡ παρ' αὐτοῦ κακιζομένη λέξις, ὡς ἰσοδυναμοῦσα τῇ μὴ κακιζομένῃ, κὰν τοῖς βιβλίοις ἔστιν οἷς εὐρίσκεται (τοῦτο γὰρ ἂν τις ἴδοι κατὰ πολλῶν ἄλλων τῶν ἰσοδυνάμων γινόμενον), διὸ καὶ παρασημειούμεθα: Γράφεται καὶ οὕτως ἐν ταῖς σελίσιν τῶν βιβλίων, ἐκτὸς παραγράφοντες: ὁ τὴν ἐτέραν τῶν ἰσοδυνάμων ἀποτροπαίαν ἀποφνηάμενος καὶ βλάσφημον καὶ κατὰκριτον καὶ τῆς ἐτέρας οὐδὲν ἦττον ἄπτεται. Δικαίως οὖν μιᾷ φωνῇ πάντες ἔλεγον, οἱ συνειλεγμένοι δικαίως, ὁ μωρόσοφος Γρηγοῦρας οὗτος τοῦ τῶν ὀρθοδόξων πληρώματος ἀποκέκοπται καὶ τῶν τῆς ἱεράς Ἐκκλησίας ἀπελήλαται περιβόλων καὶ ἀναθέματι αἰωνίῳ καθυποβέβηται»: PS IV, pp. 387, ll. 24-388, l. 5.

<sup>31</sup> IV *Antirretico contro Niceforo Gregoras*, 41-42: PS IV, pp. 362, ll. 23-363, l. 8.



sollevate da Niceforo Gregoras (a voce?) sulla correttezza di una citazione del *Contro Eunomio* di Basilio nel *Tomo sinodale* del 1351. Questa sua richiesta era evidentemente analoga a quella avanzata in quello stesso periodo a Costantinopoli dal *megas domestikos* Demetrio Paleologo<sup>32</sup> a Filoteo Kokkinos. Quest'ultimo allora gli rispose<sup>33</sup> ben prima di essere venuto a conoscenza della nuova opera (i *Secondi Antirretici*) di Niceforo Gregoras.<sup>34</sup>

Alla riunione, convocata da Palamas a Tessalonica, per esaminare i codici di Basilio e verificare così la citazione presente nel tomo, presero parte numerosi membri del clero, monaci e laici e altresì alcuni notabili venuti da Costantinopoli presenti in città, tra i quali spiccava il logoteta *tou genikou*, identificabile secondo noi con Giovanni Crisolora.<sup>35</sup> L'esame degli antichi codici basiliani mostrò che per il passo incriminato erano attestate entrambe le lezioni (ὕπεστήσατο e ἐτεκνώσατο), fatto confermato dalla moderna edizione del *Contro Eunomio*,<sup>36</sup> e che così la critica di Gregoras veniva a cadere e l'autorità del *Tomo sinodale* preservata.

La vicenda non si concluse allora perché alcuni tessalonicesi richiesero di esaminare e verificare lo scritto di Niceforo Gregoras sull'argomento (che nel frattempo era stato evidentemente pubblicato). Ne fu fatta richiesta a Costantinopoli e l'opera venne portata a Tessalonica. Si trattava del VII dei *Secondi Antirretici*, databile tra il 1355 e il 1356,<sup>37</sup> nel quale la citazione di

<sup>32</sup> Sul quale cfr. PLP 21455; F. TINNEFELD, *Demetrios Kydones. Briefe*, I/2, Stuttgart, Anton Hiersemann 1982 («Bibliothek der griechischen Literatur», XVI), pp. 426-430.

<sup>33</sup> D.B. ΚΑΙΜΑΚΙΣ, *Φιλοθέου Κοκκίνου δογματικά έργα*, Α', Αριστοτέλειο Πανεπιστήμιο Θεσσαλονίκης. Κέντρο Βυζαντινών Ερευνών, Thessaloniki 1983 («Θεσσαλονικεῖς βυζαντινοὶ συγγραφεῖς», III), pp. 519-541.

<sup>34</sup> «οὗτος καίτοι γε μήπω τῷ ἐκείνου βιβλίῳ καὶ τοῖς λόγοις μηδαμῶς ἐντυχῶν, τοὺς τρεῖς τουτουσὶ λόγους ἐξέδωκε», *Προθεωρία*: ivi, p. 517.

<sup>35</sup> Sul quale cfr. L. PERRIA, *Due documenti greci del XIV secolo in un codice della Biblioteca Vaticana* (Vat. gr. 1335), «JÖByz», XXX, 1981, pp. 259-297, qui 288; PLP 31161.

<sup>36</sup> Cfr. II, 23, l. 27 e app.: SESBOUÉ – DE DURAND – DOUTRELEAU, *Basile de Césarée, Contre Eunome*, II, p. 94. La lezione ὑπεστήσατο, rigettata dagli editori moderni, è presente in un ramo della tradizione manoscritta (CV BFKXZ), ovvero nei gruppi 2 e 4, sui quali cfr. B. SESBOUÉ – G.-M. DE DURAND – L. DOUTRELEAU, *Basile de Césarée, Contre Eunome*, I, Paris, Cerf 1982 («Sources Chrétienne», XCIX), pp. 125, 132. Per la tradizione del *Contro Eunomio* vd. da ultimo P.J. FEDWICK, *Bibliotheca Basiliana Universalis. The Ascetica, Contra Eunomium 1-3, Ad Amphiloichium de Spiritu sancto, dubia et spuria, with supplements to volumes I-II*, III, Turnhout, Brepols 1997, pp. 629-630; anche W.M. HAYES, *The Greek Manuscript Tradition of (Ps.) Basil's Adversus Eunomium*, Books IV-V, Leiden, Brill 1972.

<sup>37</sup> Come si evince dal marginale sulla condanna per eresia (Bogomilismo) di un gruppo di monaci sull'Athos nel 1343/44, avvenuta «dodici anni prima» (ὁ ἐκ τοῦ Ἁγίου Ὁρους εἰς Βυζάντιον πεμφθεὶς τόμος κατ' αὐτῶν πρὸ ἐτῶν ιβ' ...), Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana 56. 14, f. 125r; cfr. BEYER, *Eine Chronologie der Lebensgeschichte*, p. 149.

Basilio era per l'appunto discussa (Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana 56. 14, ff. 129r-130r). Anche in questa seconda occasione si giunse allo stesso verdetto e Niceforo Gregoras fu condannato. A questo proposito Gregorio Palamas parlava della seguente nota da porre in margine al passo «nelle pagine dei libri» (ἐν ταῖς σελίσιν τῶν βιβλίων): «Chi sostiene che una delle lezioni equivalenti è da rigettare, e blasfema e condannabile, attacca nondimeno anche l'altra». Questo marginale, da quanto ci risulta, non compare in nessuna copia manoscritta del *Tomo sinodale* del 1351. Si dovrebbe forse allargare la *Eunomio* di Basilio, a partire logicamente da quelli che all'epoca si potevano trovare a Tessalonica.

La risposta di Gregorio Palamas alla lettera dell'anonimo ecclesiastico fu posteriore alla conclusione dell'intera vicenda che si articolò in due tappe successive, marcate dalla pubblicazione dei *Secondi Antirretici* di Gregoras. Una datazione relativamente precisa della risposta<sup>38</sup> non pone particolari difficoltà. Se da una parte abbiamo quale sicuro *terminus post quem* l'opera di Niceforo Gregoras, dall'altro l'operetta fu scritta da Palamas prima del suo *Antirretico* IV (e con ogni probabilità anche del III), risalente al periodo tra la fine del 1356 e l'inizio del 1357 e scritto in risposta ai *Secondi Antirretici* di Niceforo Gregoras. Un'analisi interna della risposta di Palamas fa emergere ulteriori taciti rimandi al libro VII dell'opera di Gregoras,<sup>39</sup> e soprattutto chiari parallelismi, sia nelle espressioni che nelle citazioni patristiche, con gli *Antirretici contro Niceforo Gregoras*, III-IV.<sup>40</sup>

\* \* \*

Sulla base dello studio che abbiamo qui condotto sulla redazione successiva da parte di Palamas dei suoi *Antirretici contro Niceforo Gregoras*, I-IV, e soprattutto grazie alle indicazioni preziose ricavabili dalla *Risposta su un passo di san Basilio*, possiamo fissare in modo definitivo la cronologia della produzione polemica di Gregorio Palamas contro Niceforo Gregoras nel seguente breve intervallo di tempo, di poco superiore a dodici mesi:

---

<sup>38</sup> Gli studiosi hanno di solito ripreso la datazione approssimativa 1356-1357 proposta da MEYENDORFF, *Introduction*, p. 378 (così anche per gli *Antirretici*): PSEUTONGAS, *Φιλολογική συζήτηση ἡσυχαστῶν*, p. 153; PLP 21546; R.E. SINKEWICZ, *Gregory Palamas*, in G.C. CONTICELLO – V. CONTICELLO (éd.), *La théologie byzantine et sa tradition*, II, Turnhout, Brepols 2002, p. 151; M.M. BERNATSKIJ, *Γρηγορίου Παλάμα*, in *Πравославная Энциклопедия*, t. 13 (2006), p. 21. P.K. Chrestou faceva invece risalire questo scritto al 1353, prima della prigionia in mano ai Turchi, PS IV, p. 184.

<sup>39</sup> Come, a esempio, con l'ironico rimando a Tule, Taprobane e agli Etiopi (8: PS IV, p. 387, l. 14), cfr. sempre lo stesso passo dei *Secondi Antirretici*, Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana 56. 14, f. 129v.

<sup>40</sup> 7: PS IV, p. 386, ll. 21-24 cfr. *Antirretico* III, 20: *ivi*, p. 332, l. 28; 7: p. 386, ll. 30-33 cfr. *Antirretico* IV, 10: p. 346, ll. 13-14, IV, 56: p. 370, ll. 26-27; 7: p. 387, l. 4 cfr. *Antirretico* III, 32: p. 339, ll. 31-32; 7: p. 387, ll. 7-8 cfr. *Antirretico* III, 28: p. 337, ll. 7-8.

Inizio del 1356 *Antirretici contro Niceforo Gregoras I-II* (replica a *Dogmatico, I*);  
 Estate-autunno 1356 *Risposta sul Contro Eunomio di Basilio di Cesarea*;  
 Fine del 1356 – Inizio del 1357 *Antirretici contro Niceforo Gregoras, III-IV*  
 (replica ai *Secondi Antirretici*).

ABSTRACT – The article, dedicated to polemical writings of Gregory Palamas against Nicephorus Gregoras, starts from the study of the First treatise against Gregoras preserved in the MS Athos, Mone Megistes Lavras I 53 (1137), where it is possible to read autograph interventions and additions. On the basis of this analysis it is possible to reconstruct the history of this important text. The Letter dedicated to the quotation from Basil the Great, studied in the second part, allows us to date Palamas's writings against Gregoras to the months from the beginning of 1356 to the beginning of 1357.

#### ABBREVIAZIONI E SIGLE

- CPG M. GEERARD, *Clavis Patrum Graecorum*, 5 vol., Turnhout, Brepols 1983, 1974, 1979, 1980 e 1987; M. GEERARD – J. NORET, *Clavis Patrum Graecorum. Supplementum*, Brepols, Turnhout 1998; J. NORET, *Clavis Patrum Graecorum*, III A, Editio secunda, anastatica, addendis locupletata, Turnhout, Brepols 2003.
- PG *Patrologia Graeca*.
- PLP *Prosopographisches Lexikon der Palaiologenzeit*, Wien, Österreichische Akademie der Wissenschaften 1976-1996.
- PS P.K. CHRESTOU *et alii* (Ed.), *Γρηγορίου τοῦ Παλαμᾶ Συγγράμματα*, I-VI, Κυρομάνος, Thessaloniki 1962-2015.

RASSEGNE

PIER GIOVANNI GUZZO, *La Lucanie entre deux mers. Archéologie et patrimoine*. Actes du Colloque International (Paris, 5-7 novembre 2015), éditées par Olivier de Cazanove et Alain Duploux avec la collaboration de Vincenzo Capozzoli . . . Pag. 469

*I collaboratori del volume LXXIII/2018* . . . . . » 479

*Indice del volume LXXIII/2018* . . . . . » 481

I manoscritti da sottoporre alla Direzione vanno inviati all'indirizzo email:  
[ivecchio@unisa.it](mailto:ivecchio@unisa.it)

*Amministrazione*

CASA EDITRICE LEO S. OLSCHKI

Casella postale 66, 50123 Firenze • Viuzzo del Pozzetto 8, 50126 Firenze  
e-mail: [periodici@olschki.it](mailto:periodici@olschki.it) • Conto corrente postale 12.707.501  
Tel. (+39) 055.65.30.684 • fax (+39) 055.65.30.214

2019: ABBONAMENTO ANNUALE – ANNUAL SUBSCRIPTION

PRIVATI

Italia € 90,00 (carta e *on-line only*)

Il listino prezzi e i servizi per le **Istituzioni** sono disponibili sul sito  
[www.olschki.it](http://www.olschki.it) alla pagina <https://www.olschki.it/acquisti/abbonamenti>

INDIVIDUALS

Foreign € 115,00 (print) • € 90,00 (*on-line only*)

*Subscription rates and services for Institutions are available on*  
<https://en.olschki.it/> *at following page:*  
<https://en.olschki.it/acquisti/abbonamenti>

---

Reg. Trib. Napoli n. 267 del 12.9.1949. P. DE FIDIO, responsabile  
Iscrizione al ROC n. 6248

---

FINITO DI STAMPARE  
PER CONTO DI LEO S. OLSCHKI EDITORE  
PRESSO ABC TIPOGRAFIA • CALENZANO (FI)  
NEL MESE DI DICEMBRE 2020

ISSN 0031-2355